

Zona industriale, parte il progetto da 50 milioni. «Una svolta epocale»

Sviluppo. Ieri incontro al Comune alla presenza di Edy Tamaio. I sindacati: «Bene, ora andare oltre»

“Una svolta epocale per la Zona Industriale di Catania”. Con queste efficaci parole la Presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, ha sintetizzato il significato dell'incontro che si è svolto oggi in Municipio, alla presenza del Sindaco Enrico Trantino, dell'Assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamaio, dell'Assessore comunale ai Lavori Pubblici Sergio Parisi, dei direttori generali della Regione Mario Paolo Cartabellotta e del Comune Fabio Finocchiaro, insieme ai rappresentanti di Confindustria, delle organizzazioni sindacali e a numerose autorità istituzionali. Al centro della riunione, la presentazione del piano di riqualificazione complessiva dell'assetto viario della Zona Industriale, un progetto di ampia portata da 50 milioni di euro finanziato con i Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027 della Regione Siciliana. La convenzione siglata tra Regione e Comune dà il via a un piano che, per estensione, impatto e approccio, segna una vera cesura con il passato: un investimento strategico per rigenerare la principale area produttiva del territorio catanese, migliorandone l'infrastruttura

stradale, il decoro urbano e le condizioni di sicurezza. Il progetto è articolato in sei lotti funzionali corrispondenti ai blocchi territoriali della Zona Industriale e in un settimo lotto dedicato ad azioni ambientali e di manutenzione. Saranno interessati oltre 50 chilometri di rete viaria, in un centinaio di strade, con interventi sul rifacimento del manto stradale, ripristino dei marciapiedi, nuova segnaletica, barriere di sicurezza, sistemazione di canali di scolo e caditoie, scerbamento, piantumazione e bonifica di aree degradate. Le opere, promosse dalla Direzione Lavori Pubblici del Comune col coordinamento operativo dell'ing. Finocchiaro, puntano a restituire piena efficienza e competitività a un distretto che da solo genera il 20% del Pil siciliano. Il cronoprogramma è già stato tracciato: la gara d'appalto sarà indetta entro agosto o primi di settembre, l'aggiudicazione prevista entro fine anno e l'avvio dei cantieri a gennaio 2026. I lavori dureranno 24 mesi, con conclusione prevista entro dicembre 2027, salvo imprevisti tecnici o procedurali. Soddisfatti il sindaco Tranti-

no e l'assessore regionale Tamaio, che ha definito l'intervento «un piano concreto e strategico che guarda al futuro». Tra gli obiettivi dell'Amministrazione, garantire massima trasparenza nelle procedure di gara, con affidamenti attraverso gara aperta secondo le direttive Anac e criterio del massimo ribasso. Il Comune assicurerà direzione lavori, monitoraggio e coordinamento in tutte le fasi.

In una nota, Cgil e Uil scrivono che «il piano regionale di opere rappresenta un salto di qualità, ma non basta intervenire sulla sola viabilità. Bisogna risolvere le criticità del servizio elettrico, del servizio idrico integrato che non parte». «Bene l'intervento sull'assetto viario» anche per Cisl e Ugl, «ma occorre continuare col sistema idrico-depurativo». ●



Peso: 23%